

Giornata di studi nel 160esimo della nascita e 70esimo della morte

Arnaldo 1862-1952 BONAVENTURA Musicologo, divulgatore e molto altro

ORE 9.30 Saluto e apertura dei lavori

Giovanni Pucciarmati, Direttore del Conservatorio Cherubini

ORE 9.45 Relazioni

Liana Elda Funaro

Cinque generazioni di Bonaventura: una storia italiana

Paola Gibbin

Arnaldo Bonaventura bibliotecario «insigne»

David Speranzi, Caterina Guiducci

Il carteggio Bonaventura in BNCF. Un progetto di ordinamento e schedatura

ORE 11.00 Coffee break

ORE 11.30 Relazioni

Thomas Persico

Dante e il Due-Trecento negli studi di Arnaldo Bonaventura

Guglielmo Pianigiani

Tra letteratura e musica: estetica pragmatica e piacere dei sensi

Jesse Rosenberg

«Nepta» di Mary Rosselli Nissim, un'opera su libretto di Arnaldo Bonaventura

ORE 12.30 Discussione

ORE 13.00 Pausa

ORE 14.30 Relazioni

Gregorio Moppi

Bonaventura critico de «La Nazione»

Natacha Fabbri

Nel nome del figlio. Bonaventura e la riscoperta di Vincenzo Galilei

Michelangelo Gabbrielli

*La polifonia e la musica del Cinque e del primo Seicento
nella riflessione di Arnaldo Bonaventura*

ORE 15.45 Pausa

ORE 16.00 Relazioni

Simone Bensi

Bonaventura e il violinismo italiano fine '800 e primo '900

Roberto Becheri

«La musica dell'avvenire e l'avvenire della musica»

ORE 16.45 Discussione e comunicazioni finali

Arnaldo 1862-1952
BONAVENTURA
Musicologo, divulgatore e molto altro

Arnaldo Bonaventura (Livorno, 28 luglio 1862 - Firenze, 7 ottobre 1952) fu figura di primo piano nella vita culturale fiorentina del primo trentennio del '900, amico dei più noti letterati e musicisti della sua epoca.

Violinista dilettante, si laureò in legge all'Università di Pisa ma si dedicò esclusivamente a studi letterari e musicologici. Dapprima sottobibliotecario della Nazionale di Firenze, passò poi alla Biblioteca del Conservatorio Cherubini dove, dal 1912, coprì l'incarico di bibliotecario e insegnante di storia ed estetica musicale. Tra i fondatori dell'Associazione dei musicologi italiani (1908), di cui fu dapprima vicepresidente, divenne successivamente presidente della sezione fiorentina. Promosse il recupero della musica antica italiana con la pubblicazione delle composizioni di importanti autori del Cinque e Seicento.

Grande divulgatore, conferenziere, critico musicale de "La Nazione" (dal 1931), fu fecondo scrittore: già nel 1930 le sue pubblicazioni di un cinquantennio di attività ammontavano a circa seicento. Oltre a quelle di interesse musicale, molte furono quelle nell'ambito letterario volte a illustrare il posto che la musica aveva assunto nell'opera di letterati e artisti di varie epoche.

Di religione ebraica, a causa delle leggi razziali, nel 1938 dovette lasciare la carica di vicepresidente dell'Accademia Cherubini. Continuò la sua paziente operosità nel campo della pubblicistica che lo portò ad arricchire di almeno altri trecento titoli la sua produzione. La dedizione all'impegno lavorativo costituì un balsamo negli ultimi anni di vita amareggiati da tanti dispiaceri famigliari.



GIORNATA DI
STUDI

nel **160**esimo
della NASCITA
e **70**esimo
della MORTE

3
dicembre
2022

Sala del Buonumore Pietro Grossi
Conservatorio di Musica Luigi Cherubini
Piazza delle Belle Arti, 2 Firenze
INGRESSO LIBERO